

Si avverte che l'indirizzo del Condirettore Prof. LUIGI EINAUDI è cambiato da *Corso Oporto, 38, a Via Giusti, 4, Torino*, e si prega di prendere nota del mutamento per i cambi di Riviste e gli invii di libri e manoscritti.

LA RIFORMA SOCIALE

inizia con questo fascicolo il dodicesimo anno di sua vita. Se si pensa alle difficoltà grandissime che in Italia esistono contro la diffusione delle riviste scientifiche, e nel campo economico sociale, delle riviste che non siano asservite ad un partito politico, ma che vogliono presentare ai lettori studi che siano l'espressione genuina delle correnti d'idee più diverse, noi possiamo essere lieti dei risultati ottenuti. I lettori conoscono come da noi non si risparmi alcuno sforzo per rendere agile e viva questa nostra Rivista, sia con articoli originali, sia con una scelta varia degli articoli più interessanti delle riviste straniere meno diffuse ed accessibili; e vorranno, speriamo, continuarci quest'anno la loro benevolenza. E in nessun modo migliore potrebbero essi manifestarcelo se non col cercare nella cerchia dei loro amici e delle loro conoscenze nuovi abbonati.

Se ciascuno dei nostri abbonati facesse qualche sforzo in questo senso, noi potremmo fornire nell'anno venturo una Rivista del doppio più bella ed ampia che non sia già la presente; sicchè giovando alla Rivista essi si metterebbero in grado di leggere un numero maggiore di articoli e di avere più materiale a loro disposizione.

Non invano abbiamo dunque noi fiducia nella numerosa schiera dei lettori ed amici.

Anche il presente fascicolo si presenta assai vario nella sua composizione. Accanto alla statistica universitaria di grandissimo valore sociale del Ferraris, ed a due articoli su questioni siciliane momentose del Gallina e dell'Arduino, abbiamo un articolo di V. d' A. che fa seguito ad un altro che ebbe larghissima eco nella nostra stampa politica, sulla Contabilità di Stato. L'Autore vi dimostra come il disordine vi persista, malgrado la buona volontà e l'alta intelligenza del Ministro Luzzatti.

Un curioso esempio degli effetti dell'introduzione di nuove macchine nell'industria ci è dato dall'introduzione delle macchine da comporre (linotype) nelle tipografie. Il signor George E. Barret in